



La Bussola

l'eco della ragione



Direttore responsabile: prof. Rinaldo Nunzio Anastasi

GIORNALE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO N. 1 DI CAPO D'ORLANDO E NASO

LA COMUNITA' EDUCANTE - ANNO I, N. 1

Due giorni per la legalità

I ragazzi della redazione



Il 7 marzo 2017 si terrà a Tortorici alle ore 10:00 nella sala Consiliare del Comune di Tortorici l'incontro, con gli studenti, "Spegniamo l'Illegalità, diamo luce al futuro" fortemente voluto dal professore Rinaldo Nunzio Anastasi, dirigente scolastico dell'istituto comprensivo di Tortorici e dell'istituto

comprensivo di Capo d'Orlando e Naso. Interverranno Valeria Grasso, Giovanni Impastato, Luciano Armeli, Gianluca Rossellini ed il Sostituto Procuratore della Repubblica di Patti, dott. Alessandro Lia. Nel pomeriggio, alle ore 17:00, presso l'ex convento dei "Minori osservanti" di Naso si continuerà l'incontro "Spegniamo l'Illegalità, diamo luce al futuro" con gli studenti dell'Istituto di Naso. In questa sede interverranno Giovanni Impastato, Carlo Cucinotta e Clelia Fiore.

La due giorni contro l'illegalità si concluderà giorno 8 marzo 2017, alle ore 10:00, a Capo d'Orlando presso il cineteatro "Rosso di San Secondo". Qui interverranno Piero Campagna, Giovanni Impastato, Angela Manca, Rosaria Brancato ed il Sostituto Procuratore della DDA di Messina Angelo Cavallo.

A Tortorici e Capo d'Orlando verranno esposte le mostre su Peppino Impastato e Graziella Campagna.

Agli eventi sono stati invitati tutti i rappresentanti provinciali e locali delle Forze dell'Ordine. Gli eventi sono organizzati in collaborazione con Salvatore Mammola.



Gli alunni accoglieranno i relatori del convegno sulla legalità indossando dei capi di colore bianco: a Tortorici avranno delle magliette bianche, a Naso un fiocco, a Capo d'Orlando un foulard. Ciò ad imitazione di quello che fecero i Palermitani onesti quando accolsero i manifestanti, dopo l'eccidio di Falcone e Borsellino, esponendo le lenzuola bianche alle finestre ed ai balconi.

Alunni: alunni di tutte le classi e sezioni dell'Istituto.
Responsabili dell'impaginazione: Valerio Di Ianni, Alessio Gugliotta, Andrea Sapienza, Matteo



Caccamo.
Docenti: Rosa Maria Calabrese, Katia Scarvaci, Felicia Incognito, Grazia Olivo, Patrizia Olivo, Venera Ceraolo, Antonino Tumeo, Maria Grazia Librizzi, Antonella Masitto,



Rosalia Sciacca, Antonia Iudicello, Giuseppa Catalano, Adriana Zaccone, Giuseppina Barbagiovanni, Dora Messina, Angela Calderone, Maria Grazia Podestà.



Stampato in proprio



Attualità
Pagine 2-4



Cultura
Pagine 5-6



Pensieri e ...
Pagina 7



Arte e Storia
Pagina 8



Tradizioni
Pagina 9



Sport - Salute
Pagina 10



Scienza
Pagina 11



Mondo a colori
Pagina 12

La bussola segreta

“Ognuno di noi, nel profondo della sua anima, sa bene cosa è giusto e cosa è sbagliato; è come se tutti avessimo una bussola dentro, una bussola segreta che indica ad ognuno di noi la stessa direzione. E' questa la legge morale di cui tanto parlano i filosofi ed è la ragione per cui dentro di sé non può voler fare agli altri quello che di sicuro non vorrebbe che gli altri facessero a lei”, dice il professore di filosofia al nazista capoblocco nel film *Mi ricordo Anna Frank!* Prendendo spunto dalla *Critica della ragion pratica* di Immanuel Kant, si può senz'altro dire che la nostra capacità di scegliere il bene anziché il male viene dalla ragione e non da una bontà d'animo o dai comandi della natura. L'unica vera moralità è quella comandata dal rigore del pensiero che agisce come una



Un scena del film
Mi ricordo Anna Frank

sorta di bussola a proposito di ciò che è giusto e di ciò che non lo è.

Nell'uomo e nella sua ragione, quindi, è posto il fondamento dell'etica; nell'uomo e nella sua ragione sta la ricerca della libertà nel rispetto della libertà degli altri.

La bussola segreta, la bussola interiore, LA BUSSOLA sia dunque l'eco della ragione per tutti noi: alunni, famiglie, docenti, personale, dirigente e comunità!

Il DS, prof. Rinaldo Anastasi

LA REDAZIONE

Pericolo o no?

Il problema delle acque non canalizzate: è questo che interessa Naso oggi? Quando il sistema di canalizzazione è assente, arretrato o mal funzionante le acque si raccolgono in "gore" e "pozzanghere", vengono assorbite dal terreno e aumenta la pressione verso valle. L'acqua in parte scende disordinatamente provocando altri crolli; tutto ciò unito alla stratigrafia che forma Naso, nella quale sono presenti prevalentemente flysch di Capo d'Orlando, che sono delle rocce forate da altre rocce, più o meno frammentate, tenute insieme da una matrice che può essere formata da argille o altro e per questo sono conglomerate. È presente anche la calcarenite, un composto formato da una dose di sabbia e una di carbonio. Questi due fattori provocano lo scucchiamento, che avviene nel momento in cui l'argilla (contenuta nel flysch di Capo d'Orlando), viene a contatto con l'acqua, diventa scivolosa e quello che c'è sopra crolla. Un esempio di questo fenomeno nella storia di Naso è la frana del 1955. La storia urbana e architettonica del paese è stata sempre segnata e sconvolta da un sistematico ripetersi di eventi sismici e di dissesti idrogeologici documentati dall'Ottocento. Questi episodi hanno, di fatto, rimodellato l'aspetto architettonico ed edilizio di Naso senza però modificare pesantemente l'aspetto urbanistico, come sarebbe stato giusto, visto che i danni maggiori riguardavano sempre gli stessi

isolati, cioè quelle parti di urbano dove l'effetto del sisma era più devastante. Speriamo che in futuro gli interventi possano essere più oculati.

Giuseppe Chirieleison, Alessio Gugliotta, Valerio Di Ianni
Classe IIA e IIB
Scuola Secondaria di primo grado di Naso



Capo d'Orlando-Naso... Insieme non per caso!!!

Quando le cose le spiegano i piccoli

Maestra: "Bambini cosa significa questa frase?"- rispondono alcuni alunni di cinque anni -

Dario: "Sì, io lo so... perché a Naso ci abita mia nonna, lì c'è una montagna ...e là che si deve arrivare!!! Poi scendi dalla montagna e torni a Capo d'Orlando...!"

Gaia: "No, no stanno insieme perché non possono essere separati!"

Gloria: "Non vogliono essere separati mai, mai, perché si vogliono bene"

Maria: "...un mondo di bene!!!"

Maestra: "Ma come può essere che stanno insieme se uno è in montagna e l'altro è sul mare?"

Anna: "Perché sono gemelli che stanno lontano!"

Scuola Infanzia Centro Capo d'Orlando



Saggio sulla Pace seconda classificata a livello regionale

Giorno 11 febbraio 2017, la nostra compagna Elena Fiore, è andata a ritirare il premio per avere scritto il secondo miglior saggio breve sul tema della pace, per il concorso dei Lions. Noi ragazzi della II B, della Scuola Secondaria di I grado di Naso, le abbiamo posto alcune domande.

Asia: Quali sono stati i premi che hai ricevuto?

Elena: Ho ricevuto un pezzo di formaggio ragusano DOP, la cioccolata di Modica e un buono di 200 € da spendere in cartoleria.

Matteo: Che cosa rappresenta per te la pace?

Elena: La pace può essere uno "stato interiore" che comporta quiete, calma, ma riguarda anche una condizione di "concordia". Per questo, a mio avviso, la pace deve racchiudere in sé anche la fratellanza, l'amicizia, la gentilezza e l'amore.

Giuseppe: Quale emozione hai provato quando sei andata a ritirare il premio?

Elena: Ho provato un po' di ansia, però molta allegria e soddisfazione.



È questa una società civile?

200 milioni i minori sfruttati

Il lavoro minorile non è praticato solo nei Paesi del Sud del mondo, ma è un problema globale, che si manifesta anche nei Paesi industrializzati. È importante non confonderlo con lo sfruttamento che, si svolge in una situazione di vera schiavitù, legata alle condizioni di povertà. Vi sono vari tipi di sottomissione, come: il commercio sessuale, il traffico di stupefacenti, l'arruolamento dei bambini soldato e l'impiego abusivo dei minori nelle fabbriche. Così, i giovani, non hanno il tempo né per il gioco né per l'istruzione. Lo sfruttamento del lavoro minorile ha serie conseguenze sulla salute e sullo sviluppo fisico e psicologico. In questo modo la vulnerabilità dei bambini li pone a rischio di incidenti e malattie che possono compromettere la loro incolumità. Nel 1992 l'Organizzazione Internazionale del lavoro (ILO) ha creato un programma per l'eliminazione dello sfruttamento minorile. Una ricerca sui maltrattamenti dei fanciulli, pubblicata dall'Unicef, rileva che ogni anno, nei Paesi industrializzati, 3500 giovani, al di sotto dei 15 anni, muoiono a causa di abusi nei loro confronti. Oggi l'Unicef protegge e difende, dalle ingiustizie, tutti i bambini di 190 Paesi diversi. La Dichiarazione Universale dei diritti umani compie 56 anni, eppure milioni di adolescenti sono ancora privati di un diritto fondamentale: quello di vivere serenamente la propria fanciullezza; infatti giorno 8 febbraio si celebra la giornata che esalta la sua importanza.

Nicole Oriti, Benedetta Gaglio
Classe terza A
Scuola Secondaria "E. Mancari"
Capo d'Orlando



Scuola secondaria di primo grado di
Capo d'Orlando

“Che sia benedetta”



“Che sia benedetta” è una canzone di Fiorella Mannoia uscita in occasione del Sanremo 2017, è stata scritta da Amara e Mineo. Questo brano è un inno alla vita, ci fa capire che essa è perfetta e siamo noi che la roviniamo. Infatti, con un canto melodico la cantante insiste sul fatto che la nostra esistenza è qualcosa di meraviglioso, incredibile e nello stesso tempo non fa altro che interrogarsi sul suo senso. Il testo non fa mancare esempi quotidiani e vissuti dalla gran parte degli uomini, momenti tristi, ma per ognuno di essi ce n'è sempre uno in grado di rincorarci pienamente. Le parti che colpiscono di più sono il ritornello “per quanto assurda e complessa ci sembri la vita è perfetta”, che sottolinea come la vita non presenti alcuna imperfezione, ma siamo noi a renderla assurda, complessa e complicata. La metafora della prima strofa è quella che ci ha fatto riflettere di più “è una corsa che decide la sua meta” perché ci insegna che siamo noi a scegliere la strada che deciderà il nostro futuro. La vita è un grande regalo che Dio ci ha fatto e se noi scegliamo di fare la Sua volontà, Lui non ci abbandonerà mai. Infine, ci dà un grande insegnamento: tutti siamo uguali ma diversi, siamo “esseri umani imperfetti”. Con questa canzone, dal linguaggio semplice e scorrevole, dalla musicalità commovente, la cantante ci invita a riflettere su questo gran bel dono e vuole essere la speranza per questa società ormai lontana dal vero senso dell'esistenza.

Classe III A
Scuola secondaria di primo grado di
Naso

Gli alunni incontrano il Commissario G. Bruno

Gli studenti della scuola "E. Mancari", giorno 24 febbraio 2017, hanno partecipato ad un incontro sul bullismo e cyberbullismo, in occasione della giornata nazionale relativa a questo fenomeno ancora da comprendere pienamente. L'Istituto ha avuto il piacere e l'onore di accogliere, per l'occasione, un rappresentante della polizia locale, il Dott. G. Bruno, che ha intrattenuto i ragazzi, intervenuti numerosi, in maniera chiara, semplice ed esauriente.

All'inizio dell'incontro il Dirigente dell'Istituto, il Prof. R. Anastasi, ha mostrato ai ragazzi delle immagini rappresentanti atti di bullismo, quali l'esclusione dal gruppo e la violenza, sia verbale che fisica, contro la vittima.

In seguito il Dirigente ha spiegato il significato di questa parola, che deriva dall'inglese "bullying", che non ha un equivalente in italiano, ma può essere tradotto con il termine "prepotenza". Questo termine indica una situazione nella quale vi è un bullo che si diverte a prendere in giro la vittima, che è debole e incapace di difendersi dalle sue offese. Successivamente il Dott. G. Bruno, ha spiegato agli alunni come sia possibile contrastare questi atti di bullismo, dicendo che tutti possono collaborare, dai ragazzi agli adulti e ha descritto gli attori del fenomeno: il bullo, la vittima, gli aiutanti del bullo, gli aiutanti della vittima e gli spettatori, che sono i ragazzi che, assistendo agli atti di bullismo, li ignorano, anche per paura di essere presi di mira dal bullo stesso.

Il bullismo, infatti, nasce in circostanze nelle quali accanto alla prevaricazione si insinua l'omertà di chi per paura non denuncia questi atteggiamenti che non ha il coraggio e la forza di contrastare, chiedendo aiuto agli adulti. Infine tutti gli alunni hanno partecipato attivamente all'incontro rivolgendo le proprie domande e la classe III C ha mostrato un cortometraggio sul cyberbullismo ed un progetto molto importante sul bullismo.

A questo importante incontro seguirà, ha ricordato il Dirigente, un altro appuntamento per discutere del cyberbullismo e degli atti di prevaricazione che avvengono in rete.

Verdiana Di Maria Classe II C
Scuola Secondaria di primo Grado
E. Mancari



No bulli... No bullismo

Quest'anno, il 7 febbraio, si è svolta in tutte le scuole la prima giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo denominata "Il Nodo Blu - le scuole unite contro il bullismo", lanciata per la prevenzione e il contrasto di questo fenomeno.

Noi alunni della classe V di Naso-Cresta abbiamo affrontato le tematiche proprie del bullismo attraverso l'uso della rete e della Lim, la lettura di testi scritti da ragazzi vittime di bullismo e da ragazzi autori della violenza, poesie, articoli di giornali e interviste. La nostra maestra ci ha invitati ad esporre in un breve testo un episodio di prepotenza subito o fatto o al quale abbiamo assistito come osservatori. Ognuno di noi ha scritto una pagina di diario o un testo sotto forma di lettera e lo abbiamo inserito in una scatola. Tutti i testi scritti in modo anonimo, sono stati letti in classe. Da ciò è scaturita una discussione per riflettere sulle conseguenze di alcune azioni e su cosa si prova nel fare o subire prepotenze. Attraverso il disegno, per la realizzazione di un cartellone, abbiamo detto NO al bullismo.

**Gli alunni della classe V
Primaria Cresta Naso**



**Primaria Cresta
Naso**

Il bullismo.



**IA Primaria Centro
Capo d'Orlando**

Il bullismo visto dai ragazzi.

Ogni giorno si sente parlare sempre più di bullismo. Questo fenomeno è molto diffuso tra i giovani, soprattutto nelle scuole. I bulli sono dei soggetti esibizionisti che hanno atteggiamenti aggressivi, sia fisici che verbali, nei confronti degli individui più deboli. Molte azioni di bullismo possono derivare da sentimenti di odio, di invidia o di rabbia. Il bullo, a volte, si comporta così perché cerca di attirare l'attenzione o perché ha problemi in famiglia ed ha subito violenza o addirittura perché vuole mascherare la sua insicurezza e i suoi disagi con questi atti di crudeltà. Nella maggior parte dei casi, il bullo viene temuto dai suoi compagni, che hanno paura di raccontare le violenze subite agli insegnanti e ai genitori e sottostanno ogni giorno ai soprusi senza protestare. Al TG si sentono molti casi che riguardano il bullismo, ma un episodio avvenuto in Sardegna mi ha colpito più degli altri. Una ragazzina è stata pestata da una sua coetanea con la complicità dei suoi compagni, che sono rimasti inermi ad osservare la scena senza intervenire, incitando anzi la bullo ad umiliare ancor di più la vittima. È necessario educare i ragazzi a confidarsi alle prime aggressioni che possono verificarsi a scuola, fuori e anche in famiglia. Le istituzioni potranno così fare in modo che il bullo non commetta altri abusi, rendendolo consapevole, a sua volta, di quanto sia pericoloso per sé e per gli altri esercitare forme di violenza così dannose.

**Sebastiano Miraglia,
classe V
Primaria Certari - Capo d'Orlando**

Incontro con il Commissario Giuliano Bruno e il Comandante Salvatore Zingales.



Scuola Secondaria di primo grado di Naso

La settimana della lettura

Suscitare sorrisi nei bambini, era quello uno degli scopi della visita alla quarta elementare della Scuola Primaria di Cresta che, in occasione della giornata della lettura (24-29 ottobre 2016), ha condotto i ragazzi, della II A della Scuola Secondaria di primo grado di Naso, a incontrare i compagni della Primaria.

Gli alunni della II A si sono messi all'opera: divisi in gruppi hanno scelto una fiaba da leggere ai bambini; si sono esercitati nella lettura espressiva, così da coinvolgere tutti gli alunni; hanno preparato delle domande da porgere ai bambini, per conoscerne il pensiero; hanno realizzato un cartellone, per ricordare l'evento.

I bambini della Primaria hanno seguito con attenzione i compagni più grandi, ma quando sono stati invogliati a porgere delle domande, quasi nessuno si è fatto avanti, forse per la tenera età. Un ometto, però, ha chiesto se la Scuola Secondaria di primo grado è complicata e se i compiti sono esagerati. Ha avuto una risposta esauriente: se l'impegno è presente dalla Primaria e si rinnova nel nuovo grado scolastico non ci sono problemi. Si è concluso così l'incontro e gli occhietti felici dei bambini hanno dimostrato di aver gradito la visita. Il giorno dopo i ragazzi

della II B hanno incontrato i bambini della quinta classe della Primaria. Il miracolo si è ripetuto, in religioso silenzio i bimbi hanno ascoltato la fiaba scelta dai ragazzi e hanno parlato di libri e lettura. Oltre alla felicità di ragazzi e bambini, si spera che questo incontro sia servito anche a raggiungere il traguardo, che un numero sempre più nutrito di bambini e ragazzi si appassionino alla lettura e perciò ispiri e tramandi il grande piacere di leggere ad altre generazioni, come hanno fatto le seconde della Secondaria di I grado di Naso.

Classi seconde Scuola Secondaria di primo grado di Naso



Zenone e i paradossi

Il 6 febbraio 2017, il preside Prof. Rinaldo Anastasi, ha incontrato i ragazzi della Scuola Secondaria di I grado per presentare il paradosso di Zenone: "Achille e la tartaruga".

"Il paradosso è genericamente la descrizione di un fatto che contraddice l'opinione comune o l'esperienza quotidiana, riuscendo perciò sorprendente, straordinario o bizzarro; più precisamente in senso logico-linguistico, indica sia un ragionamento che appare invalido, ma che deve essere accettato, sia un ragionamento che appare corretto ma che porta a una contraddizione".

Il dirigente scolastico ha parlato ai ragazzi anche del bello e del brutto: ogni persona è bella, nessuno è brutto, l'unica eccezione si ha quando una persona bella insulta un'altra dicendo che è brutta. Ha detto che le scuole nell'antichità non erano come quelle odierne, perché allora ogni scuola aveva un proprio tema di

base. Ci ha fatto l'esempio di due scuole: la scuola di Efeso in Grecia (VI-V secolo a.C.), il cui tema base era il movimento. Il filosofo Eraclito diceva che tutto scorre e scorrendo cambia, di conseguenza la vita scorre e scorrendo cambia. Ha fatto anche l'esempio della scuola di Elea (V-IV secolo a.C.), il loro tema base era la staticità; il famoso filosofo Zenone diceva: "Nulla scorre non esiste il movimento". Su questo tema Zenone ha creato 4 paradossi:

1. IL MOBILE;
2. ACHILLE E LA TARTARUGA;
3. LA FRECCIA;
4. LE MASSE NELLO STADIO.

Giuseppe Bontempo
Classe II A
Scuola Secondaria di I grado di Naso



Noi non ci stiamo!

Sicuramente, ascoltando il telegiornale, vi sarà giunto all'orecchio che 600 professori universitari, tra cui accademici della Crusca, del "Gruppo di Firenze per la scuola del merito e della responsabilità", il 4 febbraio hanno inviato al Presidente del Consiglio, alla Ministra dell'Istruzione e al Parlamento una lettera, nella quale affrontano la tragica problematica di molti ragazzi che, al giorno d'oggi, trascurano la lingua italiana.

Tra le cause di questo problema si può mettere al primo posto l'eccessivo uso dei telefonini e di altri apparecchi elettronici, che hanno reso meno costante lo studio sui libri e diffuso l'utilizzo di abbreviazioni al posto di vocaboli più o meno ricercati.

Alcuni professori, intervistati dai giornalisti della RAI e di altre televisioni, hanno raccontato che la maggior parte degli studenti scrive i testi come se fossero degli sms e persino nelle tesi universitarie si riscontrano errori, tollerabili forse nella terza classe della Scuola Primaria, che molti ragazzi non sono stati abituati a ricercare i vocaboli sul dizionario, anche se oggi quelli online sono alla loro portata, e utilizzano cellulari e tablet solo per chattare o stare sul web.

Di sicuro in molte abitazioni non sono presenti tanti libri e tantomeno dei classici, spesso si preferisce comprare freddi giocattoli di plastica o video giochi.

Nell'Istituto Comprensivo 1 Capo d'Orlando - Naso, da sempre, gli insegnanti hanno invogliato noi ragazzi a conoscere, per crescere bene e migliorare il nostro bagaglio culturale.

Nelle classi seconde della Scuola Secondaria di primo grado di Naso svolgiamo un'attività incessante. Fin dall'inizio dell'anno è stato creato un angolo della lettura, arricchito da cartelloni raffiguranti il libro preferito di ogni alunno. Noi ragazzi siamo costantemente incoraggiati a seguire in tv il telegiornale e il programma "Leonardo", a prendere nota di due notizie la settimana, che vengono lette in circle time, così come la pagina di diario, l'articolo rielaborato (tratto da settimanali pubblicati da editori diversi) e la scheda di analisi del libro mensile; tutto questo senza togliere nemmeno un minuto all'analisi grammaticale e logica, alla ricerca delle parole sul dizionario, che inseriamo in una rubrica, sempre presen-



te nel nostro zaino, e senza tralasciare brani di antologia e prove INVALSI. Noi creiamo scenette e le drammatizziamo, partecipiamo a concorsi; ricerchiamo detti e aneddoti del nostro territorio da conservare nella memoria e tramandare; scriviamo articoli. Tutto ciò al fine di sviluppare e rafforzare la padronanza della lingua italiana, la capacità di argomentare, di risolvere problemi e di ampliare le competenze digitali, così come previsto nel Piano di Miglioramento del nostro Istituto.

Noi abbiamo la possibilità di vivere momenti importanti, come l'incontro periodico con il dirigente scolastico, che ci invita a riflettere su alcune domande e a cercare le risposte. Il dirigente parla, in modo semplice, di filosofia e guida tutti all'ascolto della propria "bussola interiore". In uno degli ultimi incontri ha presentato i paradossi di Zenone, per poi dare spazio all'insegnante di matematica, che ha tentato di riportarci alla realtà. Noi sappiamo che Achille è più veloce di qualsiasi tartaruga ma, da attenti ascoltatori, adesso abbiamo la consapevolezza che non bisogna guardare le cose da un unico punto di vista. Per questo, oggi più di prima, preferiamo conoscere ed evitare di sbagliare.

Crediamo che abbiamo fatto bene gli accademici a proporre delle soluzioni, tra le quali il controllo degli apprendimenti e dell'efficacia didattica, e a denunciare le carenze linguistiche dei giovani d'oggi. Dovrebbero, però, continuare il loro intervento visitando le scuole e verificando di persona l'operato di alunni e docenti.

Vi siete mai chiesti se anche voi nella vostra vita quotidiana utilizzate parole insensate, voci verbali sbagliate? Sicuramente tutti, prima o poi nella vita, ci siamo imbattuti in uno strafalcione. Noi, ragazzi delle seconde classi della



scuola secondaria di primo grado dell'Istituto, spinti verso la riflessione consapevole, abbiamo creato degli e-book. Noi di Naso vi invitiamo a sfogliare il libro digitale "Verso StrafalcioLandia", presente sul sito dell'Istituto (www.capodorlandouno.it), che colora errori comuni con una simpatica storiella.

I ragazzi delle seconde classi della Scuola Secondaria di primo grado di Naso



Scuola secondaria di primo grado di Capo d'Orlando

È bello... Non è bello...

È bello non fare il bullo
Non è bello fare il bullo.

È bello fare il bravo.
Non è bello non fare il bravo.

È bello non litigare.
Non è bello litigare.

È bello essere amici.
Non è bello non essere amici.

Noi che siamo
bambini modello,
diciamo sì a ciò
che è bello!

**Bambini Scuola dell'Infanzia
Cresta-Naso**



Uniti nella legalità

Il Pollice dice che vuol del pane
L'Indice dice che non ce n'è
Il Medio dice: "Come faremo?"
L'anulare dice: "Lo ruberemo!"
Il mignolo dice: "No, no... rubare è una cosa da non fare!"



Scuola Infanzia Cresta Naso

Niente più capricci!

Siam bimbi proprio fortunati
perché dall'amore siam circondati.
Alle volte mamma e papà
facciam disperare
perché tanti capricci amiamo fare .
Ma la maestra ci dice sempre :
"Pensate ai bambini
che non hanno niente!
La terra trema e non han più casa,
dentro una tenda costretti a stare
la notte sognan a scuola di ritornare.
Allora niente più capricci faremo!
E' una promessa che manterremo
pensando ai bimbi
che non hanno più niente.

**Gli alunni della pluriclasse di 1^ e 2^
del plesso di Certari-Capo d'Orlando**



Tu sei un bullo

Tu sei un bulletto
ed io un po' piccoletto.
Certo, in fondo lo so,
anche tu sei buono un po'.
Uffa amico, però tu
non farmi male più;
perché non sei cattivo,
sei solo un po' aggressivo.
Forse di esser buono
adesso ti vergogni,
di fare il superuomo
invece tu lo sogni.
Oppure hai già vissuto
delle brutte esperienze:
l'amor che non hai avuto,
d'affetto le carenze.
Ma su trova il coraggio
di diventar mio amico
perché questo è più saggio
ascolta quel che dico.

Clotilde Tomasi Morgano Classe V Certari

Tu sei un bullo e non devi picchiare
ma prova solamente ad abbracciare,
smettila di farmi del male
perché rischi di mandarmi all'ospedale.
Se al compito non ti voglio aiutare
all'uscita non mi maltrattare
e una cosa dovresti imparare:
non devi picchiare ma amare.
Quando io sono da solo
non farmi fare un bel volo
e non devi mai più dire:
all'uscita te ne farò pentire.

Giorgio Amadore classe V Certari

"Libertà"

Giorgio Gaber

La libertà non è
star sopra un albero
non è neanche il volo di un moscone
la libertà non è uno spazio libero
libertà è partecipazione.

Riflessione

Libero è colui che rispetta l'altro, che sa vivere con l'altro, che capisce l'altro. Un uomo si può sentire libero solo se entra empaticamente in contatto con l'altro.

Classi seconde

Scuola secondaria di primo grado di Naso



Concerto per la giornata della legalità Naso

Naso ai tempi del fascismo e della Seconda guerra mondiale

Durante la Seconda Guerra Mondiale anche nel paese di Naso si viveva nel dolore e nella paura. Pochi anziani ricordano di aver saputo che durante questo doloroso periodo chi non era di razza ariana veniva perseguitato e deportato. Noi ipotizziamo che queste notizie venivano tenute nascoste per evitare delle rivolte. Abbiamo intervistato, a Naso, molte persone anziane, che hanno vissuto i dolori della Seconda Guerra Mondiale. Raccontano che in Italia, prima dell'arrivo di questa catastrofe, nelle scuole i bambini venivano spinti a dire: "In marcia, viva il duce", riferendosi a Mussolini; a ogni persona veniva rilasciata una tessera del partito fascista; le famiglie pativano la fame e molti erano spinti anche a rubare per procurarsi il cibo. Solo un uomo, che riparava le scarpe dei militari, ricorda di aver sentito parlare di deportazione. Sul suolo nasitano avvenivano

bombardamenti, sono andate distrutte varie abitazioni. In questo periodo è stato ordinato ai Nasitani di costruire la casa del Fascio, che si trova ancora oggi in piazza Roma. Naso è il paese di nascita di varie persone, che hanno lottato contro il fascismo. Tra questi in particolare ricordiamo: Francesco Lo Sardo, in onore del quale è stato realizzato un museo nel Convento dei Minori Osservanti, e Fortunato Germanotta, che si rifiutò di giurare fedeltà alla dittatura e di indossare la divisa, per il suo significativo gesto la famiglia ha ricevuto un riconoscimento, il 27 gennaio 2017. Tutti gli anziani intervistati ci augurano di non vivere mai più situazioni così dolorose.

Classi seconde della Scuola Secondaria di primo grado di Naso



L'Italia tra il 1916 e il 1917

Aspetti sociali ed economici

La guerra non è progresso, ma nefaste conseguenze fisiche, psichiche, sociali e soprattutto economiche. Guerra, un conflitto tra nazioni, Paesi, certe volte anche tra persone. Ma alla fine con gli scontri che si risolve? I conflitti portano distruzione e la distruzione danneggia l'economia, intere città da ricostruire e quindi ingenti spese da sostenere. Le controversie, inoltre, provocano gravi disagi psichici e fisici a tutta la popolazione, ma in particolar modo ai soldati.

Il conflitto tra il 1916 ed il 1917, sul fronte italiano, si trasformò in una sanguinosa guerra di trincea: la lunga serie di battaglie sull'Isonzo non portò agli italiani che miseri guadagni territoriali al prezzo di forti perdite tra le truppe, ben presto spossate e demoralizzate dall'andamento delle operazioni. Difatti i dati ufficiali riportano: 18.500 dispersi, 108.000 feriti e 40.000 morti dovuti anche alle gravi malattie provocate dalle pessime condizioni igieniche. Inoltre il conflitto riportò importanti cambiamenti nel contesto sociale: le donne che fino ad

allora si erano occupate solo delle faccende di casa furono costrette a prendere il posto degli uomini impegnati sul fronte; la piccola e media borghesia perse il ruolo chiave nell'economia nazionale e quindi non poté più godere dei benefici o privilegi scaturiti dalla loro condizione di benessere; la classe operaia acquistò una maggiore coscienza della propria forza e del ruolo fondamentale che era chiamata a svolgere e spronata dalla fame, dalla precarietà e dalla instabilità economica, maturò sentimenti rivoluzionari.

Dal punto di vista economico lo Stato usciva dalla guerra letteralmente dissanguato, perché il finanziamento di essa costò ben 69 miliardi di lire e questa situazione deficitaria portò ad una progressiva diminuzione del valore della lira, che favorì un aumento del costo della vita, quasi triplicato, che a sua volta provocò richieste sempre maggiori da parte del popolo e successive insurrezioni. La guerra, d'altro canto, portò un eccezionale progresso dell'apparato industriale, attraverso la conversione dell'industria da civile in bellica soprattutto nel settore siderurgico, meccanico e chimico.

Il giorno della Memoria



Primaria Centro Naso



Classi I, II e III
Scuola Primaria Centro Naso

Ciò fu determinato da una sempre maggiore richiesta di armi, mezzi di trasporto e quindi produzione di ferro e acciaio. Così le attività industriali quadruplicarono il fatturato da 4,6 miliardi a 16,7 miliardi di lire. Quindi costituì per l'industria italiana un momento di temporanea crescita. Sebbene la conversione industriale abbia garantito una momentanea crescita economica, la guerra ha portato nel contesto italiano, tra il 1916 ed il 1917, una nuova situazione socio-politica caratterizzata da disoccupazioni e scioperi, occupazione delle fabbriche, minaccia della rivoluzione sociale e crisi dello stato liberale, condizioni inevitabili che avrebbero spinto il paese verso il fascismo.

Classe III A Scuola Secondaria di primo grado di Naso

Ricette siciliane di Carnevale

Il carnevale è una festa che mette tutti d'accordo! È un periodo dell'anno allegro e spensierato, durante il quale si preparano dei dolci che solitamente non si trovano. La pignolata e le sfince sono per eccellenza i dolci di carnevale in Sicilia.

Pignolata

Ingredienti: 2 cucchiari di ogghiu d'oliva, 6 uova, 80 gr di zuccaru, na bustina di levitu pi dolci, menzu biccheri di marsala, vanillina, scorza di limuni, cannella, meli e farina a quantu cci nni voli.

Procedimentu: 'nta na zuppera battiri l'ova cu zuccaru e ntramiscari all'ogghiu o marsala, a scorza di limuni e a picca a picca giunciri a farina. Appena u 'mpastu è pruntu fari tanti curdeddi, si tagghianu a tuzzetti e friiri 'nta l'ogghiu buggghienti. All'ultimu si passanu nto meli codiatu nta na padedda bedda ranni, s'arrimina bonu e poi si mettunu 'nto piattu di purtata e...si mancianu cauri o friddi, tantu a pignolata sempri bona ieni!!!

Gianmarco I B

**Scuola secondaria di primo grado
Capo d'Orlando**

I spinci di Carnevale di me nonna

Ingredienti:

Menzu chilu di farina ianca
Menzu chilu di patati buggghiuati
Menzu litru di latti
na bustina di lievitu
100 grammi di zucchiru
Scoccia rattata di limuni
50 grammi di burru
Nu pocu di cannella
Ogghiu di semi

Procedimentu:

Passari i patati a setacciu, sciogghiri u burru, miscari tuttu assemi pi furmari a pastella; Frijri a cucchiarati ntà l'ogghiu bollenti, doppu passari i spinci ntò zucchiru, mettiri ntà na bella zupera e... i spinci su pronti pi manciari!!!!

Carola Classe I B

**Scuola secondaria di primo grado
Capo d'Orlando**

“Le chiacchiere di Carnevale”

Carnevale è una festività amata da tutti, penso la più bella e divertente. È ricca di maschere e costumi simpatici, per ogni regione d'Italia c'è una maschera simbolo del Carnevale, come ad esempio, il famoso Pulcinella in Campania o Balanzone in Piemonte. Accompagnano, inoltre, l'arrivo del Carnevale molti tipi di dolci, tra i più conosciuti vi sono le chiacchiere e la pignolata. Questi due tipi di dolci sono sempre presenti, in tutte le serate di questa festa. Alcune famiglie per passare un po' di tempo insieme si divertono a realizzare questi alimenti. Riuniti ad un tavolo mettono le mani in pasta e si preparano questi gustosissimi dolci. Ecco le ricetta delle chiacchiere :

Ingredienti: 500 g di farina 00, 100 g di zucchero, 2 uova, un limone, lievito, burro, una bustina di vaniglia, un bicchierino di liquore, olio quanto basta, zucchero a velo. Porre la farina sulla spianatoia e creare la classica forma a fontana con il buco al centro. Rompere le uova e versarle al centro della farina. Aggiungere lo zucchero, il lievito, il bicchierino di liquore, gli aromi e il burro a temperatura ambiente. Per poter lavorare l'impasto con più facilità, ridurre il burro in piccoli pezzi. In questo modo sarà più facile amalgamarlo al composto. Lavorare gli ingredienti con le mani, fino ad ottenere un composto omogeneo e morbido. Dopo di che si lascia riposare per mezz'ora. Stendere l'impasto su un piano infarinato. Tagliare a strisce lunghe, intrecciare e friggere. Cospargere il tutto con zucchero a velo e un pizzico di cannella.

Elena Fiore, Ramona Lo Presti

Classi II A, II B

**Scuola Secondaria di primo grado di
Naso**

Aneddoti e modi di dire

Giorno 13 gennaio 2017, noi alunni della II A e della II B della Scuola Secondaria di primo grado di Naso abbiamo incontrato un esperto di lingua siciliana, il sig. Filippo Ferrarotto, che ha presentato, in modo originale, una raccolta personale di aneddoti e modi di dire tipici del nostro territorio. Ci ha raccontato molte storielle divertenti, a testimonianza di fatti realmente accaduti. Una di queste aveva come tema i soprannomi, che nel nostro paese sono molto usati, solitamente per distinguere le famiglie con lo stesso cognome. Ci ha anche detto che ai cognomi si aggiungeva INI, così Marano diventava Maranini e Bianchi Bianchini. Chi, invece, si trasferiva a Naso, dai paesi vicini, veniva chiamato: da Ucri a - ucriotu, Raccuja - uraccujotu, Mirto - umirtotu, Sinagra - usinariisi, Capo d'Orlando - uscjabacotu, Brolo - ubrulutanu, Patti - upattisanu, Floresta - ucasalotu, Castell'Umberto - ucastanisi, Longi - uloncitanu, Galati - ujalatise.

Il sig. Ferrarotto ci ha descritto in modo colorito i giochi svolti nei tempi antichi, quando stando all'aria aperta ci si divertiva tantissimo, mentre noi siamo schiavi della tecnologia, ci illudiamo di avere tanti amici e, invece, siamo soli. Ha risposto alle nostre domande e chiarito i nostri dubbi. Ci ha trasmesso parte di un patrimonio, che speriamo possa continuare a vivere nel nostro presente e nel nostro futuro.

**Asia Monastra, Chiara Parasiliti,
Andrea Sapienza e Clarissa Triscari**
**Classi seconde della Scuola secondaria
di primo grado di Naso**



Campionati studenteschi 2017

Fase d'Istituto

Giorno 20 gennaio si è svolta la fase d'istituto di atletica leggera. Una bella giornata di sport che ha visto impegnati gli studenti dell'istituto comprensivo della scuola secondaria di Capo D'Orlando e Naso. La competizione è stata affrontata dalle seguenti categorie: ragazzi/e per gli alunni della classe prima, cadetti/e per gli alunni delle classi seconda e terza.

Categoria ragazzi/e: Probabilmente tra tutti i partecipanti erano quelli maggiormente emozionati, essendo la loro prima partecipazione alla corsa. Gare molto combattute, animate da sorpassi e contro-sorpassi, tutti hanno dato il massimo: nessuno voleva arrivare ultimo. La gara si è conclusa con la vittoria di Di Paola seguita a ruota da Triscari R. e Russo per le ragazze. Ferro, Rundo e Romagnolo i primi classificati tra i ragazzi.

Categoria Cadette: corsa anch'essa molto interessante ed appassionante, decisa al fotofinish con la vittoria di Chillemi, la quale insieme a Paladina è sempre stata in testa con un enorme distacco.

Categoria Cadetti: tra tutte, la gara più attesa che aveva molti pretendenti alla vittoria, in un certo qual modo hanno partecipato anche gli spettatori, i quali hanno dato dei consigli agli atleti, che non hanno mollato e hanno tentato di arrivare nelle prime 5 posizioni, cosa che gli avrebbe consentito di accedere alle fasi provinciali. La competizione è stata vinta da Scafidi che, tra le urla della folla, ha tagliato il traguardo, ed è quindi riuscito a battere la concorrenza di Truglio, Lupica e Fabio, rispettivamente secondo terzo e quarto.

Francesco Bontempo
Classe 3B
Scuola Secondaria "E. Mancari"
Capo d'Orlando

Il campetto "Peppino Impastato"

Peppino Impastato nasce a Cinisi (PA), il 5 gennaio 1948. La sua famiglia fa parte del sistema mafioso, che Peppino tenterà di demolire durante la sua breve vita, tramite iniziative politiche e sociali a sostegno della legalità. Questo lo porta a litigare con il padre e ad allontanarsi da casa già da giovanissimo.

Nel 1977 fonda "Radio Aut", dai cui microfoni Peppino denuncia i boss locali, in particolare il capomafia Gaetano Badalamenti, e i traffici di droga da loro gestiti, grazie al controllo dell'aeroporto di Palermo. Nel 1978 Peppino Impastato si candida alle elezioni comunali di Cinisi ma, nella notte tra l'8 e il 9 maggio dello stesso anno, viene ucciso, legato ai binari ferroviari e fatto esplodere. Due procedimenti giudiziari nei confronti di Gaetano Badalamenti, accusato di essere il mandante dell'agguato a Peppino Impastato, si concludono con l'archiviazione. Soltanto nel 2002 "Don Tano" viene condannato all'ergastolo. Nei giorni successivi all'assassino di Peppino i suoi cittadini lo eleggono simbolicamente nel consiglio comunale.

Il 21 dicembre 2016, con tutte le classi della Scuola secondaria di primo grado, ci siamo recati in c/da Grazia per partici-

re all'inaugurazione del campo di calcetto intitolato a Peppino Impastato. Il sindaco Daniele Letizia ha parlato dell'importanza dell'attività sportiva anche per l'educazione alla legalità. Quella legalità che Peppino da vivo non è riuscito a vedere, ma che oggi spinge chi lo rappresenta, come hanno detto due suoi amici che abbiamo avuto modo di conoscere durante l'inaugurazione del campetto.

Michael Costantino, Dario Leanza, Rossana Giancono, Vincenzo Triscari, Calogero Sgrò e Federico Sgrò.
Classi seconde Scuola Secondaria di I grado Naso

Conosciamo Giovanni Impastato



Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado Naso

Telethon Naso

l'Istituto Comprensivo 1 di Capo d'Orlando - Naso, fin dalla scuola dell'infanzia ha contribuito alla raccolta pro Telethon.

Quest'anno, con la professoressa di arte, abbiamo creato pigne pitturate di rosso, di verde e d'oro che richiamavano il periodo natalizio; portapenne; formine in gesso, che rappresentavano renne, pupazzetti di neve e altri personaggi di Natale decorati nei minimi dettagli.

Il mercatino ha avuto sede nel centro storico di Naso, in un locale lungo il Corso, il 9 dicembre. Il nostro tavolo espositivo è stato arricchito, oltre che dagli oggettini preparati da noi, da scarpe di vari colori, tovaglie ricamate, centrini realizzati dai nostri genitori, diversi manufatti in ceramica, giocattoli per i più piccoli. C'erano ragazzi che si intrattenevano al banco a negoziare, altri che pubblicizzavano l'evento per le vie di Naso.

Il ricavato è stato devoluto alla fondazione Telethon, che in Italia finanzia la ricerca sulle malattie genetiche rare e raccoglie fondi per sperimentare nuove cure e terapie.

Il 19 dicembre abbiamo organizzato delle scenette, un balletto e un piccolo concerto. Le scenette trattavano il tema dell'amicizia e della solidarietà, sono state realizzate da noi per poi essere perfezionate con l'aiuto della nostra professoressa Rosa Maria Calabrese. Il balletto è stato



ideato da alcune ragazze delle classi seconde, insieme alla professoressa Daniela Agosta, e grazie alle continue prove è stato messo in scena. Il concertino è stato diretto dal professore Gaetano Trusso.

Speriamo, anche con piccoli gesti, di essere riusciti ad aiutare la ricerca.

Giuseppe Bontempo, Emma Gorgone, Elena Fiore, Aurora Mancuso

Classi seconde

Scuola Secondaria di primo grado Naso

Telethon... colpisce ancora

Il 9 dicembre, la scuola media di via Piave ha celebrato la giornata Telethon, raccogliendo fondi per gente meno fortunata di noi.

Ogni bambino ha donato o preparato qualcosa da vendere tra di noi per offrire un ricavato consistente.

Si è pure organizzato un piacevole spettacolo di canti, musiche e balli presso il cinema teatro, organizzato dal professore di musica con i ragazzi della scuola.

Alcune alunne hanno fatto le hostess di sala ed altri hanno venduto oggetti creati da loro stessi, presso una simpatica bancarella.

Telethon è un appuntamento consueto e atteso e, ogni anno, si riescono a raccogliere delle belle somme. Lo possiamo ben dire: Telethon colpisce ancora!!!!

Alessio Ferro I B Scuola Secondaria di primo grado Capo d'Orlando

Tartarughe

Giorno 3 novembre 2016, nella Scuola secondaria di I grado di Naso, noi ragazzi abbiamo incontrato alcuni rappresentanti del WWF e di Legambiente, che ci hanno fatto comprendere quanto sia importante la tutela del patrimonio naturalistico e ambientale e la salvaguardia delle specie in via di estinzione, quali le tartarughe. Ci sono quattro tipi di tartarughe: di terra, di acqua dolce, marine, che non entrano nel carapace e del Mediterraneo. Queste ultime sono le tartarughe verdi, quelle liuto e quelle comuni ("Caretta Caretta").

Il solo legame che unisce le tartarughe alla terra è la deposizione delle uova. Le tartarughe, per non essere disturbate, di solito le depongono di notte. Nel nostro territorio, a Ponte Naso, la tartaruga Cona le ha deposte di mattina. Il 6 novembre



2016 sulla spiaggia di Naso c'è stata la liberazione della tartaruga marina Caretta Caretta di nome Paris, perché purtroppo dalle uova di Cona non sono nate delle tartarughine, forse perché non erano fecondate. Paris era stata salvata dall'ingerimento di plastica. La manifestazione è iniziata con un percorso lungo la fiumara, in seguito è arrivata sulla spiaggia. Le

persone si sono accostate alla tartaruga che in pochi minuti è arrivata in mare. Molti aspetti delle tartarughe sono sconosciuti e si spera che nel futuro si possano scoprire, con il contributo di gruppi di ricerca fra cui il WWF e grazie alla collaborazione di chi lavora in mare, in modo da risolvere vari problemi, come l'inquinamento.

Valerio Di Ianni, Alessio Gugliotta, Emma Gorgone, Giuseppe Bontempo, Giuseppe Chireleison, Elena Fiore, Giulia Munafò, Alessio Costantino

Classi IIA e IIB

Scuola Secondaria di primo grado di Naso

Visita al Tempio di San Cono



Giorno 15 febbraio noi docenti abbiamo accompagnato i bambini a visitare il Tempio di San Cono.

L'entusiasmo degli alunni è stato notevole e tutti hanno dimostrato interesse e motivazione durante l'uscita didattica. La storia di San Cono narrata ai bambini li ha particolarmente appassionati. Conone Navacita nacque a Naso nel 1139, è stato monaco Basiliano e poi Abate. La vita e i miracoli sono scritti in versi dialettali in una poesia composta dalla docente **Patrizia Olivo**.

Scuola Infanzia Centro Naso



“Coloriamo e poi andiamo a pranzo con il nostro DS”



Le classi quarta e quintadi Scuola Primaria Centro Naso



Scuola Infanzia Centro Capo d'Orlando

Scrittura Creativa

L'anno scorso, con l'attività di scrittura creativa per la partecipazione al Concorso Nazionale Letterario “La magia delle favole” di Angelo Signorelli, ci siamo divertiti tanto e abbiamo appreso molto. Perciò anche quest'anno le nostre maestre hanno organizzato la stessa attività a classi aperte, da metà gennaio a fine febbraio, per la produzione di una nuova fiaba.

Siamo partiti dalla creazione di un racconto fantastico personale con un binomio a piacere, scelto tra quelli dati nel bando di concorso. Successivamente ognuno di noi ha presentato il proprio elaborato agli altri, quindi abbiamo scelto il binomio e la storia guida: SOLE-TARTARUGA. Nell'incontro successivo abbiamo stabilito i punti fermi intorno ai quali dovevamo costruire la fiaba: protagonista, luoghi, altri personaggi, antagonista, aiutante e la trama. Man mano che la storia si sviluppava, dettata da noi e scritta solamente al computer, la visualizzavamo sulla LIM. Nelle ore di arte, abbiamo rappresentato con i disegni le scene più importanti del racconto. Dopo aver concluso la fiaba, sono stati necessari tre incontri per la revisione, la correzione e l'inserimento dei disegni.

L'impegno è stato intenso, ma con la partecipazione di tutti, attraverso l'esperienza diretta dell'elaborazione e rielaborazione, sono sicuramente migliorate anche le nostre competenze nella composizione di un testo.